



Processi partecipati – sintesi e valutazioni

FONDAZIONE CARIGO

ISIG – ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA



Sommario

Il processo partecipato	2
I tavoli di lavoro	3
1. Tavolo di lavoro “Volontariato”	3
1.1 Progetto “Scuole”	3
1.2 Progetto “Lotta alla povertà”	4
1.3 Progetto “Reti solidali”	4
1.4 Progetto “Trasporti Isontini Integrati” – progetto sperimentale	5
2. Tavolo di lavoro “Salute”	7
2.1 Progetto “Rete di servizi per i disabili”	7
2.2 Progetto “Attività Fisica Adattata (AFA)”	7
2.3 Progetto “Prevenzione”	8
3. Tavolo di lavoro “Lavoro”	10
3.1. Progetto “Piano di Sviluppo provinciale integrato”	10
3.2 Progetto “Inserimento lavorativo”	10
Valutazioni di fattibilità dei progetti.....	12
Volontariato.....	12
Progetto ‘Scuole’	12
Progetto ‘Lotta alla povertà’ e ‘Reti solidali’	12
Progetto “Trasporti Isontini Integrati” – progetto sperimentale	13
Salute	14
Progetto ‘Reti sociali per i disabili’	14
Progetto ‘AFA’.....	14
Progetto ‘Prevenzione’	15
Lavoro	16
Progetto “Piano di Sviluppo provinciale integrato”	16
Progetto “Inserimento lavorativo”	16



Processi partecipati Fondazione CARIGO

25 novembre/15 dicembre 2014

Il processo partecipato

A partire da un primo brainstorming promosso dalla Fondazione CARIGO a favore di associazioni e di enti locali sul tema del welfare, si è sviluppato un processo partecipato volto all'individuazione di necessità condivise e possibilità di condivisione di risorse verso obiettivi comuni.

Le istanze espresse dai rappresentanti di associazioni ed enti locali su tre tematiche di interesse (volontariato, salute e lavoro) sono state sistematizzate, raccogliendo dagli attori del territorio la necessità condivisa di fare rete e condividere idee e risorse in una visione strategica di miglior organizzazione e distribuzione di servizi ed opportunità.

Il primo *focus group* con le associazioni e gli enti locali si è tenuto il 25 novembre 2014 presso la Fondazione CARIGO, in tre momenti separati e sui tre temi di interesse (3 *focus group*, ognuno dei quali ha visto la partecipazione degli enti/associazioni interessati alla tematica). Gli attori locali che vi hanno preso parte hanno presentato la propria attività e i propri obiettivi di lavoro per la prossima annualità.

In base alle istanze espresse sono stati suddivisi in gruppi con l'obiettivo di individuare un possibile progetto comune da sviluppare nel 2015.

I ricercatori ISIG hanno poi raccolto, sistematizzato e sintetizzato le istanze emerse in 'mappe mentali', individuando azioni concrete necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo che ogni gruppo si era posto come principale e raggruppando, laddove necessario per favorire la sinergia, istanze di gruppi diversi sotto un progetto comune.

Il 15 dicembre 2014 si è svolto un secondo incontro in cui, a partire da queste sistematizzazioni e facilitati dai ricercatori ISIG, i gruppi hanno potuto lavorare all'elaborazione del dettaglio della possibile proposta progettuale.

Dopo la sintesi del lavoro dei gruppi tematici è stata effettuata una prima scrematura per l'individuazione dei progetti che ad oggi risultano esser maggiormente sostenibili e più realisticamente realizzabili.

I paragrafi che seguono illustrano dapprima in sintesi il risultato di tutti i gruppi di lavoro, per poi delineare alcune raccomandazioni rispetto ai progetti che risultano maggiormente realizzabili (fattibilità, partecipazione e coinvolgimento *stakeholder*, possibili ricadute sul territorio) e il budget indicativo che potrebbe sostenerli.

I tavoli di lavoro

1. Tavolo di lavoro “Volontariato”

1.1 Progetto “Scuole”

Il piano di lungo termine che questo progetto si pone è quello di creare un contesto sociale e culturale basato sull'integrazione, lo scambio, il rispetto in un contesto multiculturale e diversificato per esigenze e problematicità. A partire da attività volte alla valorizzazione della diversità (nelle scuole dell'infanzia e primarie) il percorso volge poi all'incoraggiamento del coinvolgimento personale come forma di partecipazione attiva nella società, per i ragazzi delle scuole superiori. Questo gruppo di lavoro riunisce due gruppi inizialmente separati ('sensibilizzazione' e 'volontariato') le cui tipologie di attività, per quanto legate a target diversi, sono risultate essere molto simili. Inoltre, l'unione di queste due istanze permette lo sviluppo di un progetto coordinato a diversi livelli, che permette molte sinergie e la creazione nel lungo termine di un coordinamento isontino delle associazioni sia per la promozione di istanze che per la condivisione di risorse (volontari).

1.1.1 Azioni

- Creazione di **2 network tematici di associazioni** (network tematico 'lotta al bullismo' per la sensibilizzazione negli istituti comprensivi – infanzia e primarie- e network 'Comitato unico di promozione' per la presentazione di opportunità di volontariato alle scuole)
- **Coinvolgimento Istituti scolastici** e identificazione di 'scuole pilota'
- Condivisione e definizione della **metodologia di intervento** per ciascuna delle aree tematiche
- Creazione di **calendario unico condiviso**
- Creazione **Piano di comunicazione** per ciascuna area tematica (coordinati)
- Realizzazione delle azioni pilota

Azioni pilota

- a) **Lotta al bullismo** - Il progetto parte dalle scuole (infanzia e primaria in primo luogo) come luoghi principali di sensibilizzazione e accompagnamento dei bambini alla scoperta reciproca, alla comprensione e alla valorizzazione della diversità.

A questo fine le associazioni intendono intraprendere un percorso coordinato per le attività di sensibilizzazione nelle scuole dell'infanzia e primarie, incentrato sulla lotta al bullismo.

L'azione pilota (della durata di un anno scolastico) potrebbe essere realizzata per l'Istituto Comprensivo di Gradisco d'Isonzo, che comprende sia la scuola dell'infanzia che la scuola elementare, e con cui alcune delle Associazioni partecipanti hanno già buoni rapporti di collaborazione.

- b) **Comitato Unico di promozione e formazione per il volontariato** - Per quanto riguarda le scuole superiori il progetto include poi il coordinamento della campagna di comunicazione di associazioni che nella scuola superiore ed all'interno dell'università cercano di coinvolgere i ragazzi in attività di volontariato.

In tal senso sarà un gruppo coordinato di rappresentanti del cluster di associazioni a recarsi nelle scuole per coinvolgere i ragazzi, che faranno poi parte di un 'pool' del volontariato

isontino. A seconda delle esigenze i ragazzi potranno coadiuvare l'attività di diverse associazioni in diversi momenti.

Per l'azione pilota il gruppo ha scelto di concentrarsi sugli studenti dell'ultimo biennio della scuola superiore, coinvolgendo anche nella progettazione del percorso formativo la **Consulta degli studenti**, per garantire maggior sostenibilità al progetto.

- Monitoraggio e valutazione
-

1.2 Progetto "Lotta alla povertà"

L'obiettivo di **ottimizzazione e messa in rete del sistema servizi per fasce deboli dell'Isontino** è stato suddiviso in due assi principali di azione:

- a) Comunicazione e scambio di buone pratiche tra le associazioni di volontariato del territorio su temi di interesse comune (i.e. ostacoli burocratici riguardanti finanziamenti e l'avvio di nuove iniziative);
- b) Potenziamento di una comunicazione omogenea tra la Provincia di Gorizia e le associazioni di volontariato attraverso la creazione di uno sportello dedicato.

1.2.1 Azioni

- **Mappatura e identificazione** delle associazioni e realtà territoriali da coinvolgere;
 - **Coinvolgimento degli attori** identificati coinvolgendo i Comuni;
 - **Action plan** che mira:
 - All'avvio di un circolo virtuoso di scambio di buone pratiche tra le varie associazioni di volontariato del territorio provinciale;
 - All'istituzione di un canale diretto di comunicazione tra la Provincia di Gorizia e le singole associazioni attraverso uno sportello dedicato;
 - **Piano di comunicazione:**
 - La comunicazione interna tra le associazioni sarà coordinata dal consorzio progettuale;
 - Il piano di comunicazione esterna verso la cittadinanza sarà uno degli output del lavoro degli incontri tra associazioni;
 - **Azione pilota** di scambio di buone pratiche tra associazioni;
 - **Monitoraggio e valutazione**
-

1.3 Progetto "Reti solidali"

Il gruppo di lavoro si è concentrato sulla possibilità di creare un progetto volto all'istituzione di un "centro diurno" nella città di Gorizia, per dare supporto a famiglie o individui in difficoltà, favorendo la socializzazione, l'integrazione e la solidarietà. L'obiettivo principale del progetto sta nello stimolare reti sociali di solidarietà, grazie al contributo dei diversi attori attivi nel campo del volontariato, presenti sul territorio goriziano.

1.3.1 Azioni

- **Creazione di un network di associazioni interessate**
L'azione prevede la creazione di una rete di associazioni che includa:
 - **Parrocchie** e tutte le realtà che vi ruotano attorno (e.g. scout);
 - **Associazioni culturali di stranieri** che facciano da tramite con la loro comunità (e.g. Houda, Donne Sudamericane);
 - **Assistenti sociali di quartiere.**

Grazie al contributo di tutti i partner sarà possibile **mappare, contattare** ed iniziare a **coinvolgere** le associazioni presenti sul territorio per poi creare una **mailing list** delle associazioni incluse nella rete, per un aggiornamento periodico.

- **“Action Plan”**

L'azione prevede lo sviluppo di un **piano d'azione** che sia volto all'individuazione dei beneficiari del progetto e dei reali bisogni presenti sul territorio. L'azione si strutturerà quindi nelle seguenti attività:

- Individuazione **beneficiari**;
- Individuazione **bisogni**;
- Individuazione dei **servizi** da offrire;
- Individuazione delle **modalità di erogazione** del servizio;
- Individuazione degli **spazi**.

- **“Piano di Comunicazione”**

L'azione prevede lo sviluppo di un **Piano di Comunicazione** che si sviluppi su tre livelli:

- **Interno**: tra associazioni
- **Interno/Esterno**: tra Associazioni, CARIGO e potenziali *donors*
- **Esterno/esterno**: su tutta la popolazione

- **Attuazione “centro diurno” come progetto pilota**

L'azione prevede l'istituzione di un **“centro diurno”** per bambini e adulti senza fissa dimora.

- **Monitoraggio e valutazione**

1.4 Progetto “Trasporti Isontini Integrati” – progetto sperimentale

Il gruppo di lavoro si è concentrato sulla possibilità di creare un progetto sperimentale volto all'auto-coordinamento tra le associazioni di volontariato operanti nel settore dei trasporti, per rendere più efficiente il servizio e facilitarne l'accesso dell'utente. L'obiettivo principale del progetto sta nello stimolare, in via sperimentale, il coordinamento tra le associazioni di volontariato che offrono servizi di trasporto nel territorio dell'Ambito Alto Isontino al fine di migliorare il servizio e ridurre i costi sostenuti dalle singole associazioni. Attraverso la messa in rete dei servizi, il progetto mira inoltre a creare un tariffario standard per tipologia di servizio offerto ed ad accedere ad un parallelo sistema di rimborsi/contributi da parte della Fondazione CARIGO

1.4.1 Azioni

- **Creazione un network di associazioni interessate**

L'azione prevede la creazione di una rete di associazioni che includa:

- **Tutte le associazioni di volontariato operanti nel settore dei trasporti operanti nell'Ambito Alto Isontino;**

Grazie al contributo di tutti i partner sarà possibile **mappare** l'offerta di trasporti in modo completo, aggiornando le esistenti analisi precedenti nonché **censire** il parco macchine, l'effettiva disponibilità del servizio offerto e relative eventuali tariffe.

- **“Action Plan”**

L'azione prevede lo sviluppo di un **piano d'azione** che sia incentrato sull'**auto-coordinamento** delle associazioni coinvolte ovvero sulla **rotazione settimanale** tra i responsabili delle varie associazioni per effettuare il coordinamento del servizio di “sportello”. L'azione si strutturerà quindi nelle seguenti attività:

- Individuazione **delle associazioni interessate**;
- Individuazione **dei responsabili delle associazioni per il servizio “sportello”**;

- Individuazione dei **servizi** da offrire;
 - Individuazione delle **modalità di erogazione** del servizio.
 - **“Sportello”**

L’azione prevede la creazione di uno **sportello unico** che si sviluppi su tre livelli:

 - **Servizio prenotazioni:** da raccogliere entro giovedì per la settimana successiva, attraverso:
 - Numero verde unico
 - Le prenotazioni ricevute da ciascuna associazione e “girate” al coordinatore dello sportello
 - **Organizzazione calendario trasporti:** (da predisporre entro il venerdì per la settimana successiva) redistribuzione di trasporti effettuabili tra le associazioni, tenendo in considerazione
 - il tipo di servizio offerto
 - la disponibilità effettiva di ciascuna associazione
 - la garanzia di un servizio urgenze
 - sistema di allarme per assicurare un servizio di back-up
 - **Definizione di un “tariffario standard”**

L’azione prevede la definizione di un “tariffario” standard che si sviluppi su tre livelli:

 - Identificazione dei costi che ciascuna associazione affronta per specifici servizi e che tenga conto di:
 - KM percorsi
 - Tempi dell’intervento (considerando anche i tempi di attesa)
 - Tariffe autostradali
 - Tariffe di parcheggio/sosta
 - Creazione di un indice che tenga conto dei suddetti elementi
 - Definizione dell’entità del sostegno CARIGO in base a tale indice
 - **“Piano di Comunicazione”**

L’azione prevede lo sviluppo di un **Piano di Comunicazione** che si sviluppi su tre livelli:

 - **Interno:** tra associazioni
 - **Interno/Esterno:** tra Associazioni, CARIGO e potenziali *donors*
 - **Esterno/esterno:** su tutta la popolazione
 - Numero verde
 - Pubblicizzazione servizio presso ambulatori, farmacie e presidi socio-sanitari
 - **Attuazione del Progetto “Trasporti Isontini Integrati”** quale progetto sperimentale per la durata di 4 mesi
 - **Monitoraggio e valutazione**
-

2. Tavolo di lavoro “Salute”

2.1 Progetto “Rete di servizi per i disabili”

Il progetto si concentra sulla mappatura del bisogno legato alla disabilità, in particolare di due categorie:

- Disabili ‘sconosciuti’ ai servizi
- Disabili in carico a genitori/parenti molto anziani che non possono più occuparsi di loro

La messa in rete dei dati così come ipotizzato durante i primi incontri si rivela di difficile fattibilità, per questioni legate alla tutela dei dati sensibili. Inoltre, la riforma della ASS 2 e la possibile unificazione con ASS 5 rendono ad oggi difficile poter determinare con certezza le competenze specifiche di ogni servizio. La proposta progettuale è stata quindi rimodulata alla luce di queste istanze.

2.1.2. Azioni

- Individuazione e **mappatura di ‘chi fa cosa’** per quanto riguarda la disabilità a partire dalla nuova impostazione dell’ASS
- **Monitoraggio della disabilità ‘sconosciuta’** per creare una mappa dei bisogni a livello di distretto sanitario. Questa azione si innesta sul **Piano di Zona** che è in corso di realizzazione. Per facilitare questa mappatura il Piano di Zona può essere arricchito dal contributo delle **associazioni**, dei **medici di base** e dei **servizi sociali dei Comuni** che segnalano a **livello distrettuale** casi problematici che necessitano di essere mappati.
- Individuazione di **soluzioni di ‘abitare possibile’** (rispetto a servizi già esistenti) per genitori anziani con figli disabili a carico o disabili non o parzialmente autosufficienti, non in carico ai servizi – a carico del **Distretto**
- **Condivisione tra associazioni di risorse e servizi** per alleggerire il carico delle famiglie – a carico delle **Associazioni**
- **Individuazione delle necessità riabilitative** del gruppo target e loro monitoraggio nel tempo. Infatti è molto importante seguire le necessità riabilitative nel tempo per ridurre il rischio di disabilità fisica totale dovuto a incuria, mancanza di attività fisica o di una riabilitazione specifica. Indirizzamento ad attività di tipo AFA (Attività Fisica Adattata). In questo senso sarebbe possibile una **sinergia con il progetto AFA** già in corso.
- **Monitoraggio e valutazione**

2.2 Progetto “Attività Fisica Adattata (AFA)”

Il progetto si propone di avviare nella Provincia di Gorizia dei percorsi di Attività Fisica Adattata (AFA) attraverso una rete di centri specializzati - a macchia di leopardo.

La pratica dell’AFA, come strumento di prevenzione, promuove il miglioramento della qualità della vita della popolazione della Provincia di Gorizia, ma anche la socializzazione e l’integrazione sociale di varie categorie emarginate, attraverso lo sport.

2.2.1 Azioni

- **Mappatura di buone pratiche** a livello regionale dell’implementazione di percorsi AFA
- Mappatura e identificazione delle risorse infrastrutturali e umane:
 - Gli enti locali coinvolti nel progetto (i.e. i **comuni** - attraverso gli **Ambiti**) insieme all’ASS identificano gli spazi utilizzabili per l’implementazione dei percorsi AFA a livello provinciale;

- I **Distretti** e **l'ASS** promuovono l'iniziativa tra i medici - di base o specializzati, e raccolgono le adesioni degli stessi – i percorsi AFA saranno promossi alla cittadinanza attraverso i medici (di base o specializzati);
- L'ASS sviluppa una mappatura delle risorse umane da coinvolgere nei percorsi AFA come educatori (gli esperti), con il profilo di laureati o laureandi in corsi di scienze motorie (**già esistenti i contatti per l'azione pilota**);
- **Coinvolgimento e Formazione degli operatori**
- **Piano di comunicazione del progetto**
- **Monitoraggio e valutazione**
- **AFA isontina come progetto pilota:**
 - La prima azione pilota del progetto AFA mira alla costituzione dei primi centri dedicati ai percorsi AFA nella Provincia di Gorizia nei Comuni di Mossa e San Pietro d'Isonzo;
 - Le risorse finanziarie necessarie (da stabilire) saranno maggiormente indirizzate alla copertura dell'assicurazione per gli utenti dei percorsi (laddove la palestra convenzionata non abbia già un'assicurazione collettiva) e la copertura del costo di staff per gli educatori (i.e. operatori specializzati AFA); a tale proposito la tassa percepita per la partecipazione ai percorsi (imposta dalla legge italiana) potrà essere investita nella copertura di una parte del costo di staff

2.3 Progetto "Prevenzione"

Il gruppo di lavoro si è concentrato su progetti che affrontano il tema della salute dal punto di vista della prevenzione e della diagnosi, per sostenere un percorso integrato volto a migliorare il processo di prevenzione e diagnosi tra i cittadini, con un focus particolare sui giovani e le loro famiglie. Obiettivi principali del progetto sono:

2.3.1 Azioni

- **Mappatura del contesto isontino – individuazione di tutti i servizi offerti in termini di prevenzione**
- **Rilevazione campi su cui intervenire e coinvolgimento *stakeholder***

I campi di intervento potrebbero essere rilevati e validati tramite una serie di brainstorming e focus group con i principali stakeholder.
- **"Action Plan"**

Si prevede lo sviluppo di un piano d'azione che sia volto a coinvolgere direttamente e attivamente gli studenti, dalle scuola materna alle scuole medie. Si mira quindi ad intervenire sulle modalità di intervento e di interazione tra esperti, studenti e le loro famiglie. A tal fine si rende necessaria una **ricerca preliminare** volta a far emergere gli aspetti problematici presenti tra i giovani e i loro genitori, grazie ad un coinvolgimento diretto delle scuole.
- **"Piano di Comunicazione"**

È stata rilevata la necessità di ripensare alla comunicazione sulle "life skills", attraverso uno strumento nuovo in grado di portare ad un risultato. Il Piano di Comunicazione si concentrerà su una **comunicazione diretta e frontale** con i giovani, i loro genitori e le scuole, e sarà un piano di lungo termine, almeno di tre anni.
- **Progetto pilota**

Il progetto pilota sarà strutturato su tre azioni chiave:

 - Formazione delle "**life skills**" nelle scuole, attraverso il coinvolgimento attivo e diretto di giovani, genitori e insegnanti;



- **Visite gratuite** per le patologie della pelle o della tiroide, da pianificare a seguito di un incontro propedeutico tra ANT e i reparti di dermatologia e radiologia, per stipulare accordi e favorire la condivisione;
 - **“Percorso donna”**: per promuovere la prevenzione (e.g. screening, indagini di secondo livello) e la diagnosi (anche autodiagnosi) di patologie femminili.
- **Monitoraggio e valutazione**
-

3. Tavolo di lavoro “Lavoro”

3.1. Progetto “Piano di Sviluppo provinciale integrato”

Nell’incontro del 15 dicembre, il gruppo di lavoro ha approfondito lo sviluppo integrato del territorio, attraverso l’integrazione di attività di formazione con le esigenze del mercato del lavoro. Il gruppo si è focalizzato su due assi principali:

- a) Formazione e impresa
- b) Formazione e turismo

3.1.1. Azioni

- Gap Analysis sul mercato del lavoro per l’identificazione delle opportunità a livello territoriale;
- Gap Analysis Strategia formativa/professionale provinciale, coordinato dalla Provincia, che consentirà l’identificazione degli enti di formazione da coinvolgere (in base agli obiettivi identificati nell’analisi precedente)
- Gap Analysis sull’attrattività del territorio, per:
 - Identificare tutte le potenzialità e il patrimonio del territorio provinciale
 - Analisi dei flussi turistici a livello provinciale
 - Identificazione delle attese dei turisti in modo tale da migliorare le strategie di attrattività delle imprese provinciali
- Action Plan concretizzato nell’avvio di due tavoli di lavoro:
 - **Tavolo di confronto Formazione – Impresa:** per potenziare il rapporto Scuola -Imprese. Si mira alla creazione di un **Comitato tecnico scientifico**, formato da direzioni scolastiche, rappresentanti di professori e rappresentanti di imprese che in maniera congiunta creino un piano di azione per i Percorsi scuola-lavoro.
 - **Tavolo di confronto Formazione – Turismo:** per costituire uno spazio aperto di dibattito tra il mondo della formazione (Scuole ed enti di formazione professionale) e il settore turistico, in modo da creare sinergie a livello provinciale. Attraverso l’azione si mira all’organizzazione di iniziative turistiche collegate alle iniziative formative.
- Monitoraggio e valutazione

3.2 Progetto “Inserimento lavorativo”

Il gruppo di lavoro si è concentrato sui temi legati all’inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate. Obiettivo del progetto sta dunque nel sostenere un percorso volto all’ottimizzazione delle attività di inserimento lavorativo delle persone appartenenti a categorie svantaggiate nella Provincia di Gorizia.

Nel panorama locale, si rileva l’esistenza di fondi messi a disposizione per favorire l’inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate; per l’inserimento lavorativo di persone disabili, ad esempio, la Provincia di Gorizia ha a disposizione 700.000 euro (Legge 68/99) e ingenti risorse umane, quali ad esempio un comitato tecnico. Tuttavia i fondi spesso risultano bloccati, manca, infatti, un indirizzo preciso su come e dove impiegare le risorse disponibili.

3.2.1 Azioni

- **Definizione ambiti lavorativi per possibile inserimento**
Per una definizione puntuale degli ambiti per l’inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate si rende necessario uno **studio preliminare**, sulla base del quale andare poi a definire gli ambiti lavorativi. Si andranno poi a definire delle **forme di tipo partenariale** tra enti

pubblici e società cooperative. Si mira inoltre a definire dei percorsi volti alla creazione di **microimprese**, fornendo alle persone disoccupate degli strumenti per crearsi e per creare una piccola impresa.

Secondo un'analisi preliminare, gli ambiti per un possibile inserimento lavorativo sono:

- Agricoltura sociale
- Artigianato
- Cooperazione
- Servizi di prossimità

- **Individuazione Aziende/Enti disponibili**

L'azione si concentra sulla creazione di un **database condiviso** di aziende ed enti disponibili ad attuare l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate.

- **Creazione rete tra ente pubblico e aziende**

L'azione prevede la creazione di una rete tra l'ente pubblico e le aziende in modo tale da **facilitare l'accesso al credito delle aziende** (collaborazione con le banche), anche abbattendo i costi di inizio. Si mira inoltre a semplificare l'iter burocratico che le aziende devono intraprendere per l'assunzione di persone appartenenti a categorie svantaggiate, attraverso la creazione di una **figura** che sia **di supporto** alle imprese per le assunzioni.

- **Piano di Comunicazione "Incentivi"**

L'azione prevede l'elaborazione di un piano di comunicazione efficace sugli incentivi esistenti per quanto riguarda l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate.

- **"Cabina di regia"**

L'azione prevede lo sviluppo di un coordinamento delle attività progettuali grazie alla presenza di un **unico referente autorevole**. Le azioni di coordinamento saranno volte ad aumentare l'efficacia e delle azioni evitando sovrapposizioni.

- **Formazione specifica**

L'azione si propone di fornire una formazione specifica:

- Al lavoratore
- In azienda

L'attività di formazione sarà sviluppata in base alle esigenze e ad un quadro di riferimento specifico. Nell'ambito dell'azione si mira a favorire il recupero la valorizzazione dei saperi locali.

- **"Piano di Comunicazione"**

Il piano di comunicazione si svilupperà su due livelli:

- Interno: tra associazioni
- Interno/esterno: tra il coordinatore e le aziende

- **Monitoraggio e valutazione**

Valutazioni di fattibilità dei progetti

Per ogni tavolo tematico è stata data una valutazione di massima sulla fattibilità dei progetti finora emersi.

Volontariato

Progetto 'Scuole'

Sintesi: il progetto mira alla creazione di un contesto sociale basato sull'integrazione e il rispetto della diversità, concentrandosi sui temi della lotta al bullismo e della promozione della attività di volontariato fra gli studenti.

Fattibilità: il progetto, per ora incentrato su un'azione pilota su due gruppi target (scuola infanzia/primarie e superiori) è sostenibile e fattibile con un impegno non ingente di risorse per un'annualità. Le associazioni coinvolte già lavorano separatamente con le scuole per cui il bacino di utenza è già fidelizzato.

Partenariato/ruoli: i ruoli sembrano già ben definiti all'interno del possibile partenariato, così come le tematiche e la metodologia che le associazioni si propongono di sviluppare. Anche le aree pilota sembrano ben definite (verificare con le scuole la reale disponibilità al progetto).

Ricadute sul territorio: le ricadute dell'attuazione di questo progetto pilota possono essere molto positive e molto vaste sul territorio. Se la formula di coordinamento tra le associazioni risulta efficace, per ampliarne il bacino di utenza basterà estendere l'invito alla rete ad altre associazioni, che a loro volta potranno coinvolgere le scuole con cui già collaborano. Inoltre questo progetto si propone come visione integrata e strategica rispetto ad un percorso di sensibilizzazione e cittadinanza attiva che parte dalla scuola dell'infanzia per formare poi, nel lungo periodo adolescenti e giovani responsabili e pronti ad impegnarsi in modo attivo a livello sociale.

Budget indicativo: per il periodo pilota (1 anno) il progetto potrebbe realizzarsi con un budget compreso entro i 20.000 euro (disseminazione/comunicazione; materiali per incontri nelle scuole; formatori per i volontari; rimborsi spese viaggi per i giovani che prestano attività di volontariato). Le spese potrebbero essere indicativamente ripartite come nella tabella che segue.

Voce di spesa	€
Personale	12.000,00
Comunicazione	5.000,00
Altro (trasporti, rimborsi per giovani volontari)	3.000,00
TOTALE	20.000,00
Contributo Associazioni	8.000,00
Contributo CARIGO	12.000,00

Progetto 'Lotta alla povertà' e 'Reti solidali'

Sintesi: i due progetti hanno come obiettivo l'ottimizzazione dell'offerta istantanea di servizi per le fasce deboli della popolazione e l'istituzione di un centro diurno per persone in difficoltà con il fine ultimo di creare un *network* di solidarietà.

Fattibilità: i due progetti risultano fattibili solo se uniti. Hanno obiettivi ed azioni comuni (mappatura di servizi e necessità, finalità di dare supporto a persone in difficoltà). Il progetto 'Lotta alla povertà' di per sé

non può esistere poiché meramente basato su scambio di buone pratiche. Potrebbe però diventare la fase preparatoria allo sviluppo del progetto di reti solidali.

Partenariato/ruoli: il partenariato del progetto 'reti solidali' è piuttosto definito, ma poco nutrito. Si consiglia ai partecipanti del gruppo 'lotta alla povertà' di unirsi a questo progetto in modo da rendere il partenariato più consistente ed garantire la realizzazione degli obiettivi di entrambi.

Ricadute sul territorio: le ricadute dell'attuazione di questo progetto pilota congiunto possono essere molto positive, specialmente se all'attività di mappature segue poi l'elaborazione di servizi mirati (all'interno di un centro diurno) per rispondere alle reali istanze delle persone sole ed in difficoltà.

Budget indicativo: per il periodo pilota (1 anno) il budget di progetto potrebbe attestarsi sui 40.000 euro (gestione centro diurno per periodo sperimentale). Le spese potrebbero essere indicativamente ripartite come nella tabella che segue.

Voce di spesa	€
Personale	18.000,00
Comunicazione/mappatura	2.000,00
Altro (utenze, spese centro diurno)	20.000,00
TOTALE	40.000,00
Contributo Associazioni	16.000,00
Contributo CARIGO	24.000,00

Progetto "Trasporti Isontini Integrati" – progetto sperimentale

Sintesi: L'obiettivo principale del progetto sta nello stimolare, in via sperimentale, il coordinamento tra le associazioni di volontariato che offrono servizi di trasporto nel territorio dell'Ambito Alto Isontino al fine di migliorare il servizio e ridurre i costi sostenuti dalle singole associazioni. Attraverso la messa in rete dei servizi, il progetto mira inoltre a creare un tariffario standard per tipologia di servizio offerto ed ad accedere ad un parallelo sistema di rimborsi/contributi da parte della Fondazione CARIGO.

Fattibilità: il progetto parte dalla mappatura di servizi dell'esistente che necessitano solo di essere messi in rete od ottimizzati. Pertanto, la fattibilità del progetto è elevata già nella sua fase iniziale.

Partenariato/ruoli: il partenariato del progetto è un partenariato 'flessibile', che sarà via via arricchito dalle associazioni che sul territorio effettuano trasporti. Questa espansione del partenariato ne garantisce la sostenibilità ed è garantita dall'azione di mappatura e coinvolgimento insita nel progetto.

Ricadute sul territorio: le ricadute dell'attuazione di questo progetto pilota congiunto possono essere molto positive, poiché esso consente la messa in rete di un servizio e l'ottimizzazione dei costi e delle risorse disponibili. Inoltre la creazione di un tariffario standard e di un centro unico di prenotazione facilita gli utenti nell'identificazione e reperibilità del servizio.

Budget indicativo: il Budget e il conseguente contributo CARIGO saranno definiti al termine dell'attività di mappatura e di definizione del tariffario standard. L'attività da svolgersi nell'immediato è quella di individuazione dei servizi esistenti e dei relativi costi per la sostenibilità della rete di trasporti nell'Isontino.

Salute

Progetto 'Reti sociali per i disabili'

Sintesi: il progetto mira alla mappatura delle necessità di disabili 'sconosciuti' ai servizi, con particolare riguardo per le attività di riabilitazione, e ad offrire supporto agli anziani con persone disabili a carico.

Fattibilità: allo stato attuale, nell'incertezza di ruoli e funzioni a livello di servizi sociali di supporto ai disabili in vista dell'accorpamento con ASS5, il progetto è di difficile definizione nei suoi contenuti specifici.

Partenariato/ruoli: vedi punto precedente.

Ricadute sul territorio: /

Budget indicativo: /

Progetto 'AFA'

Sintesi: il progetto ha l'obiettivo di sviluppare una rete capillare di centri specializzati nell'AFA al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione e promuovere l'integrazione di categorie emarginate.

Fattibilità: a livello di fattibilità il progetto presenta numerosi punti di forza:

- Il metodo dell'AFA è standardizzato e replicabile in vari contesti (la sua pratica è altamente diffusa in Italia);
- La pratica dell'AFA è già presente sul territorio della Regione FVG. Soprattutto la possibile unificazione con ASS 5 potrebbe intervenire a favore della diffusione dell'AFA nella Provincia di Gorizia, in quanto AFA è già praticato all'interno dell'ASS5;
- Il progetto si basa su una filosofia del risparmio: si mira all'utilizzo di risorse già a disposizione dei partner, come le palestre comunali, ma anche all'attivazione di convenzioni vantaggiose con altre realtà (i.e. Corsi universitari in scienze motorie e affini).

Partenariato/ruoli: già definito nei ruoli.

Ricadute sul territorio: le ricadute sul territorio in termini di benessere psicofisico dovrebbero essere registrate già nel breve-medio periodo, contribuendo a diminuire i costi sociali per la salute.

Budget indicativo: 15.000 euro (vedi voce fattibilità). Le risorse finanziarie saranno maggiormente indirizzate alla copertura dell'assicurazione per gli utenti dei percorsi (laddove la palestra convenzionata non abbia già un'assicurazione collettiva) e alla copertura del costo di staff per gli educatori (i.e. operatori specializzati AFA); a tale proposito la tassa percepita per la partecipazione ai percorsi (imposta dalla legge italiana) potrebbe coprire una parte del costo di staff. Le spese potrebbero essere indicativamente ripartite come nella tabella che segue.

Voce di spesa	€
Personale	8.000,00
Comunicazione	1.000,00
Altro (assicurazioni, utenze palestre ecc)	6.000,00
TOTALE	15.000,00
Contributo Associazioni	6.000,00
Contributo CARIGO	9.000,00



Progetto 'Prevenzione'

Sintesi: il progetto si rivolge ai giovanissimi, le loro famiglie e gli insegnanti e mira alla sensibilizzazione nel campo della prevenzione e della diagnosi quali strumenti per preservare la salute dell'individuo.

Fattibilità: nella formulazione attuale il progetto non sembra fattibile isolatamente. Si consiglia di unificarlo al progetto 'Scuole' dell'ambito 'volontariato'.

Partenariato/ruoli: /

Ricadute sul territorio: isolatamente, il progetto ha una ricaduta di poca risonanza sul territorio. In sinergia con le altre associazioni coinvolte nel progetto 'Scuole' l'obiettivo potrebbe essere raggiunto più facilmente con minor dispendio risorse economiche ed umane.

Budget indicativo: /

Lavoro

Progetto “Piano di Sviluppo provinciale integrato”

Sintesi: il progetto ha l’obiettivo di incrementare l’integrazione tra l’attività di formazione ed il mercato del lavoro moltiplicando le sinergie con i settori dell’imprenditoria e del turismo.

Fattibilità: nella formulazione attuale il progetto contiene, rispetto ad altre proposte, elementi troppo esigui per poterne valutare la fattibilità (ancora troppo generico).

Partenariato/ruoli: /

Ricadute sul territorio: nella formulazione attuale il progetto si configura più come progetto di ricerca che come attività che possa avere ricadute effettive sul territorio.

Budget indicativo: /

Progetto “Inserimento lavorativo”

Sintesi: il progetto ha il fine di sostenere l’inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate e di facilitare l’accesso al credito e l’iter burocratico a vantaggio delle imprese goriziane.

Fattibilità: la fattibilità di questo progetto è legata alla messa in rete di iniziative già esistenti, che andranno comunicate meglio e rese più trasparenti per permettere alle imprese di assumere in forma agevolata giovani e persone appartenenti a categorie svantaggiate. Il punto di forza del progetto si basa sulla capitalizzazione di servizi ed azioni già esistenti e sulla loro integrazione/sinergia/comunicazione e messa in rete.

Partenariato/ruoli: ruoli già ben definiti in potenza.

Ricadute sul territorio: le ricadute sul territorio sono legate alla necessità di dare un supporto alle aziende per l’accesso agli incentivi, strutturando al contempo un percorso di formazione e professionalizzazione per i disoccupati, anche di categorie svantaggiate. Il percorso avvicina gli enti pubblici alle imprese e ai lavoratori, creando così una sinergia che nello sviluppo delle attività lavorative vede una specifica strategia di investimento sul territorio, coordinata e monitorata dagli enti locali.

Budget indicativo: si potrebbe attestare sui 25.000 euro (formazione/comunicazione/monitoraggio). Le spese potrebbero essere indicativamente ripartite come nella tabella che segue.

Voce di spesa	€
Personale	13.000,00
Comunicazione	7.000,00
Altro	5.000,00
TOTALE	25.000,00
Contributo Associazioni	10.000,00
Contributo CARIGO	15.000,00